



A la stagion che il mondo foglia e fiora

Compiuta Donzella

La prima poetessa della letteratura italiana

Per quanto non si abbiano prove certe riguardo all'esistenza di Compiuta Donzella, in lei si può riconoscere la prima poetessa della letteratura italiana. A *la stagion che il mondo foglia e fiora* è uno dei tre sonetti che, della sua opera, ci sono rimasti; il componimento ruota attorno al contrasto tra il mondo, immerso in un'atmosfera idillica, e la poetessa, disperata poiché il padre vorrebbe farla sposare forzatamente. La ragione di questi *planti e marrimenti* è (come dirà nel sonetto *Lasciar vorria lo mondo*) l'impossibilità di attuare il desiderio di servire Cristo nel caso in cui si concretizzasse il preteso matrimonio.

Schema metrico: sonetto, con rime ABAB, ABAB, CDC, DCD.

- A la stagion che il mondo foglia e fiora¹
acresce² gioia a tut[t]i i fin' amanti:³
vanno insieme a li giardini alora
che⁴ gli auscelletti⁵ fanno dolci canti;
- 5 la franca gente⁶ tutta s'inamora
e di servir ciascun trag[gl]es'inanti⁷
ed ogni damigella in gioia⁸ dimora;
e me, n'abondan mar[r]imenti e piante⁹.
- 10 Ca¹⁰ lo mio padre m'ha messa 'n e[r]rore¹¹
e tenemi sovente in forte doglia:
donar mi vole a mia forza signore,¹²
ed io di ciò non ho disio¹³ né voglia
e 'n gran tormento vivo a tutte l'ore;
però¹⁴ non mi ralegra fior né foglia.

da *Poeti del Duecento*, a cura di G. Contini, Ricciardi, Milano-Napoli, 1960

1. *foglia e fiora*: mette foglie e fiori.

2. *acresce*: aumenta, cresce.

3. *i fin'amanti*: gli amanti cortesi. L'espressione richiama naturalmente la *fin'amor*.

4. *alora che*: nel momento in cui.

5. *auscelletti*: uccellini.

6. *la franca gente*: persone nobili moralmente.

7. *e di servir... inanti*: ed ogni innamorato si offre di servire la propria damigella (secondo il tradizionale codice di comportamento dell'amore cortese).

8. *gioia*: si noti che il termine ha qui valore monosillabico.

9. *e me... marrimenti*: è per me occasione di piante e afflizioni (*marrimenti*).

10. *Ca*: perché.

11. *m'ha... errore*: mi ha messo in una situazione molto dolorosa. *Errore* è, per Contini, sinonimo del seguente *forte doglia*.

12. *donar... signore*: mi vuole dare marito contro la mia volontà (*a mia forza*).

13. *disio*: desiderio.

14. *però*: perciò.

Linee di analisi testuale

Tradizione e innovazione

Dal punto di vista della ripartizione della materia, il sonetto ha una struttura bipartita. I primi sette endecasillabi sviluppano due temi convenzionali della lirica amorosa: la descrizione, posta ad inizio componimento, d'una scena naturalistica (in cui la poetessa, con i verbi *foglia* e *fiora*, riprende i termini chiave d'una poesia di Bernart de Ventadorn e di Maestro Rinuccino) e la raffigurazione tradizionale della primavera (*foglia e fiora* v. 1, *li giardini* v. 3, *gli auscelletti fanno dolci canti* v. 4), legata all'amore (*la franca gente tutta s'inamora*, v. 5) e ad una situazione idillica (*ed ogni damigella in gioia dimora*, v. 7).

Questa tradizionale e rarefatta atmosfera di *fin'amor* viene inaspettatamente mutata al v. 8 (*e me, n'abondan mar[r]imenti e pianti*), nel momento in cui la voce poetica passa dalla raffigurazione stilizzata del mondo esterno alla rappresentazione degli stati d'animo interni: gli ultimi sette endecasillabi presentano così una serie di sentimenti in aperta dissonanza con la stagione (*errore, forte doglia, non ho disio né voglia, gran tormento, non mi ralegra* ecc.). La causa di questa situazione di stallo è rappresentata dalla volontà autoritaria d'un padre (*donar mi vole a mia forza signore*, v. 11), al quale la poetessa non può opporsi.

Originale, nel sonetto, è perciò il netto contrasto tra l'aspetto ridente della natura e il cuore della donna. Tale divergenza si fa ancora più forte nell'ultimo verso, nel quale i due verbi iniziali *foglia* e *fiora* sono ripresi, invertiti e trasformati in sostantivi, con un'accezione del tutto negativa (*non mi ralegra fior né foglia*, v. 14).

Il lessico amoroso

Tradizionale, in *A la stagion che il mondo foglia e fiora*, è anche il lessico, che si rifà esplicitamente alle parole chiave della lirica d'amore: *gioia, fin'amanti, auscelletti, franca gente, s'inamora, servir* ecc. Caratteristica è, invece, una certa spontaneità nella costruzione sintattica e stilistica, non priva, tuttavia, d'una raffinata grazia (cfr. l'utilizzo iniziale e finale di *foglia* e *fiora*, le rime non facili ecc.).

Lavoro sul testo

1^a
Prova
A

Comprensione complessiva

1. Leggi con attenzione il sonetto e riassumine il contenuto in non più di 10 righe.

Commento e approfondimenti

2. Rispondi alle seguenti domande (o con risposte singole o elaborando un breve e organico testo di commento).
- Qual è la condizione della poetessa e da che cosa è determinata?
 - Come è strutturato il sonetto dal punto di vista tematico?